



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in

COVID-19, IL VIRUS CHE UCCIDE LE LIBERTÀ

(COVID-19, THE FREEDOM KILLING VIRUS)

Relatore:

Prof. Laura Trucchia

Rapporto Finale di:

Riccardo Principi

Anno Accademico 2019/2020

INDICE

1 Introduzione	pag. 1
1.1 Libertà di circolazione	pag. 4
1.2 Libertà di riunione	pag. 4
1.3 Evoluzione delle libertà	pag. 6
2 Capitolo 1	pag. 8
2.1 Come l'ordinamento italiano ha deciso di gestire l'emergenza Covid-19	pag. 8
2.2 Il problema dello sfioramento dei limiti	pag. 11
2.3 Un depauperamento delle libertà e delle garanzie individuali	pag. 13
2.4 Limiti a libertà non sono totalitarismo	pag. 14
2.5 Coronavirus: sanzioni e obblighi da rispettare	pag. 17
3 Capitolo 2	pag. 20
3.1 Come l'Europa ha gestito l'emergenza Covid-19	pag. 20
3.2 Inghilterra	pag. 20
3.3 Spagna	pag. 22
3.4 Germania	pag. 24
3.5 Francia	pag. 25
4 Conclusione	pag. 27
4.1 Covid-19 e l'instabilità economica	pag. 27

INTRODUZIONE

1 (<http://www.treccani.it/enciclopedia/covid-19>)

2(<http://www.treccani.it/enciclopedia/coronavirus>)

3 (<http://www.treccani.it/magazine/atlane/speciali/coronavirus/index.html>)

4

(https://www.efsa.europa.eu/sites/default/files/styles/news_individual_node_image/public/news/coronavirus.jpg?itok=rcHd1BLN)

5 (<http://www.governo.it/it/coronavirus-misure-del-governo>)

6

(<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAQABAAAD/2wCEAAkGBxMSEhUTExMWFhUVFhgXFXgWGBcYGBgdGBgYGB4dGBgYHSggGB0IHh>)

Si percepivano voci che qualcosa stesse arrivando, ma erano voci lontane, così lontane da diventare insignificanti per noi in Italia.

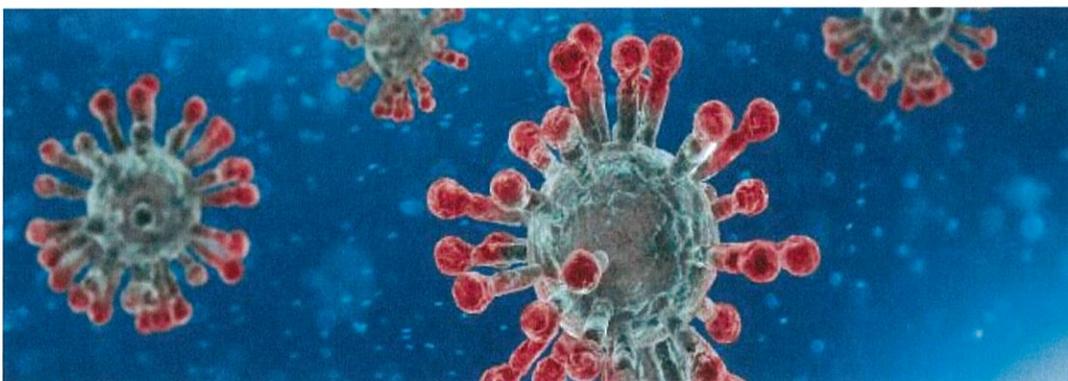
Quelle stesse voci oggi stanno occupando le nostre giornate e la nostra vita perché quel fatidico qualcosa è arrivato, e si fa chiamare Covid-19, o come lo chiamano tutti, Coronavirus.

1 Covid-19, è la forma abbreviata di Coronavirus diseases 2019, denominazione attribuita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel febbraio 2020 alla malattia respiratoria, proveniente dalla Cina, provocata dall'agente patogeno 2019-n COV, un nuovo ceppo di Coronavirus.

2 Il Coronavirus è una vasta famiglia di virus respiratori in grado di provocare un'ampia gamma di patologie, dal comune raffreddore fino a malattie gravi, quali la sindrome respiratoria mediorientale. L'OMS ha corrisposto la patologia ai tre criteri di elevata contagiosità, tasso di mortalità significativo e diffusione su scala mondiale in assenza di immunizzazione specifica nell'uomo e nel marzo 2020 l'ha caratterizzata come pandemia.

3 Da metà gennaio il mondo sta combattendo un nuovo nemico. L'epidemia di Coronavirus, partita dalla regione dell'Hubei, ha colpito prima duramente la Cina e l'Estremo Oriente, per poi ferire l'Europa, in particolar modo l'Italia, che sta mettendo in atto misure straordinarie per cercare di contenere un contagio che in alcune regioni sta mietendo molte vittime e mettendo sotto pressione il sistema sanitario nazionale

4



5 Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

Misure di restrizione che sono andate proprio a contenere la libertà di circolazione e di riunione, di tutti i cittadini e non, all'interno del territorio italiano.

Le libertà di circolazione e riunione sono solo alcuni dei diritti presenti nel titolo I della Costituzione all'interno dei rapporti civili. E fanno riferimento rispettivamente all'articolo 16 e articolo 17 della Costituzione.

6



LIBERTA' DI CIRCOLAZIONE

7 (https://www.senato.it/1025?sezione=120&articolo_numero_articolo=16)

7 Articolo 16

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche [cfr. art. [120 c. 2](#), [XIII c. 2](#)].

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge [cfr. art. [35 c.4](#)].

LIBERTA' DI RIUNIONE

8 (https://www.senato.it/1025?sezione=120&articolo_numero_articolo=17)

9

(<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAQABAAQ/2wCEAAkGBxMTEhUTEhMWFhUXGRcXGBcVGBg>)

10

(<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAQABAAQ/xIQEBUQEhIVFRUVFhUYFRYWFRYWFRYWFRcXGBgXFXYaHSggGholHR>
Y)

8 Articolo 17

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

9



10



EVOLUZIONE DELLE LIBERTA'

11

(https://www.quinterna.org/pubblicazioni/rivista/38/l_avvento_della_liberta.htm)

12 (https://img.ibs.it/images/9788892188129_0_0_626_75.jpg)

11 Le libertà per come le conosciamo noi si sono evolute nel corso della storia, hanno subito modifiche dal punto di vista sociale, politico in base al contesto storico a cui si fa riferimento.

Tali libertà, ora così scontate, in passato in certe epoche e regimi erano un qualcosa di privilegiato, che solo pochi potevano godere ampiamente ma che purtroppo in tanti non potevano possedere.

Daniel Dennett è uno degli psicologi, filosofi e logici che hanno affrontato questo argomento, quello dell'evoluzione della libertà.

Dennett si propone di dimostrare che la libertà umana è del tutto conciliabile con la necessità espressa dalle leggi scientifiche. Ciò significa che la libertà è una facoltà nient' affatto misteriosa, che si sviluppa nelle specie viventi, concretizzandosi in una capacità di adattamento sempre più efficace. Dennett identifica dunque la libertà con la flessibilità di comportamento, vale a dire con la capacità di reagire adeguatamente agli stimoli ambientali in rapporto all'esigenza di soddisfare bisogni biologicamente importanti.

Ora, è vero che Dennett affronta il tema della libertà dal punto di vista evolutivo, prima che filosofico, ma la maggior parte dei recensori non si accorge nemmeno

che egli modifica radicalmente il punto di vista borghese secondo il quale la libertà è un principio universale che riguarda i diritti dell'individuo. L'essere unicellulare che tre o quattro miliardi di anni fa dava inizio alle forme di vita più complesse godeva di una libertà che perdette quando si unì ad altre cellule per costituire organismi più complessi. Miliardi e miliardi di queste cellule non saranno affatto libere in un organismo siffatto. Nelle forme di vita evolute la libertà non è una prerogativa dell'individuo ma dell'insieme.

12



CAPITOLO 1

Come l'ordinamento italiano ha deciso di gestire l'emergenza Covid-19

13 (https://www.gazzetta.it/methode_image/2020/03/10/Motori/Foto_Motori_Trattate/64425b167a6af1e995757dd5da6c9439_1200x675.jpg)



13

Nessun dubbio che si versi una situazione che ha legittimato e legittima il Governo all'adozione di misure limitative al godimento di libertà individuali. Più complesso è individuare i limiti di tale potere e le reali possibilità di controllare ed evitare l'eventuale sfioramento di tali limiti, posto che l'unico vincolo

effettivamente sussistente a livello normativo pare essere quello di carattere temporale.

In questi mesi, di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, stiamo assistendo, di pari passo con l'aumento dei contagi nel nostro Paese, a una erosione progressiva di libertà individuali che, dall'avvento dell'Italia repubblicana in poi, non avremmo probabilmente mai neanche immaginato potessero essere compresse e limitate. Non certo tutte contemporaneamente e di sicuro non fino a questo punto.

Un elenco, probabilmente nemmeno esaustivo, vede infatti a oggi pressoché svuotati diritti e beni costituzionalmente garantiti che reputavamo intangibili come la libertà di circolazione, soggiorno ed espatrio (articolo 16 della Costituzione), la libertà di riunione (articolo 17 della Costituzione) quelle di esercizio dei culti religiosi (articolo 19) e di insegnamento (articolo 33), la libertà di iniziativa economica (articolo 41, primo comma), nonché i diritti derivanti dalla garanzia e dall'obbligo di istruzione (articolo 34). Tale sospensione di siffatti principi-cardine del nostro ordinamento democratico, ovvero di qualsiasi ordinamento democratico, trae tuttavia origine e legittimazione in un altro principio fondamentale della nostra Carta Costituzionale, ossia quell'articolo 32 ("La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di

legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana") che fa del diritto alla salute non soltanto un bene individuale, ma un patrimonio della collettività da tutelare e salvaguardare. Anche attraverso la limitazione di diritti concorrenti con esso temporaneamente inconciliabili.

Si attua, in sostanza, un bilanciamento tra beni costituzionalmente garantiti, che vede il prevalere del "fondamentale" diritto alla salute sugli altri e offre al legislatore una sorta di 'scriminante' per la contrazione, totale o parziale, delle libertà concorrenti. Tale prevalenza, peraltro, non è affidata al giudizio discrezionale dello stesso legislatore, ma è sancita formalmente dalla stessa Costituzione, che espressamente stabilisce, ad esempio, che le libertà di circolazione e soggiorno sul territorio dello Stato (art. 16) possano essere limitate per "motivi di sanità o di sicurezza", così come che le riunioni in luogo pubblico (art. 17) possano essere vietate per "comprovati motivi di sicurezza o incolumità pubblica".

Il problema dello sforamento dei limiti.

14 (https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/03/25/news/coronavirus_la_dialettica_fra_emergenza_sanitaria_ed_emergenza_normativa_-252294777/)

15

(https://www.ilcapoluogo.it/photogallery_new/images/2020/03/autodichiarazione-regole-coronavirus-95133.660x368.jpg)

14 Al di là del carattere transitorio già rinvenibile a livello etimologico nel termine "emergenza", infatti, il c.d. "Codice della protezione civile" prevede che "la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale non può superare i 12 mesi, ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi" (art. 24, n. 3), mentre nulla di specifico si dice in ordine all'ambito dell'estensione dei poteri d'intervento e quindi dei limiti di "comprimibilità" degli altri diritti, tanto che già il D.L. n. 6 del 26/2/2020 (ossia il primo con cui si sono limitate alcune delle libertà fondamentali) delegava e autorizzava il Presidente del Consiglio ad adottare "ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica", realizzando così di fatto un'attribuzione di prerogative all'esecutivo che in realtà la Carta Costituzionale non prevede nemmeno in stato di guerra (cfr. art. 78 Cost., che stabilisce come siano le Camere a deliberare lo stato di guerra e ad attribuire al Governo i "poteri necessari")


 Ministero dell'Interno
 DIP. **Autocertificazione**
 ALLEGATO A
Le regole da rispettare
 Il sottoscritto _____, nato il _____
 a _____, residente in _____ via _____
 identificato a mezzo _____ nr. _____ Utenza telefonica _____

15

Lo stato di emergenza sanitaria, pure oggettivamente sussistente, pare insomma legittimare il Governo ad adottare attraverso la decretazione d'urgenza e poi con i decreti ministeriali da essa legittimati (dunque con una garanzia di controllo affievolita da parte del Parlamento) misure vincolanti le libertà individuali astrattamente senza limiti, purché esse abbiano una durata temporanea (in Italia è, al momento, la durata dello stato di emergenza è stata fissata in sei mesi, ma, come detto, può arrivare sino a due anni

Colpisce, in particolare, la depenalizzazione, par di capire con esclusivo riferimento agli obblighi imposti dal D.L., del reato di cui all'art. 650 c.p. (Inosservanza dei provvedimento dell'Autorità) che sin qui sanzionava chi non ottemperasse ai divieti in materia di libertà di circolazione e riunione, e la previsione al suo posto di una sanzione amministrativa (multa da 400 a 3.000 Euro), che pur essendo all'apparenza meno afflittiva, non trattandosi di sanzione penale, in realtà lo è, in concreto, maggiormente perché a una contravvenzione punita in via alternativa con l'arresto (fino a tre mesi) o con l'ammenda (fino a €

206) e quindi come tale estinguibile attraverso l'oblazione ai sensi dell'art. 162bis c.p., sostituisce una sanzione pecuniaria sensibilmente più alta.

Un depauperamento delle libertà e delle garanzie individuali.

16 [\(https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/03/25/news/coronavirus-la-dialettica-fra-emergenza-sanitaria-ed-emergenza-normativa-252294777/\)](https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/03/25/news/coronavirus-la-dialettica-fra-emergenza-sanitaria-ed-emergenza-normativa-252294777/)

16 Con tutto ciò non si vuole ovviamente affermare che vi sia alcun abuso da parte del Governo, che anzi, come già detto, è certamente legittimato dal potente e indiscutibile stato di emergenza, né tanto meno una sorta di disegno eversivo in atto o una sospensione dell'ordinamento democratico nel nostro Paese, ma solo

segnalare come questa inaspettata e imprevedibile emergenza sanitaria abbia portato con sé anche un depauperamento, forse anch'esso non previsto ma importante, delle libertà e delle garanzie individuali poste a nostra tutela, garantendo di fatto al Governo poteri e facoltà estesi, penetranti e sostanzialmente privi di controllo, essendo affidato allo stesso Esecutivo (con il D.L. 24/3/2020 si prevede, ad esempio, che il Presidente del Consiglio tenga aggiornato il Parlamento ogni 15 giorni sulle misure via via adottate) il contenimento dell'esercizio degli stessi entro i confini insuperabili dello Stato di diritto così come lo abbiamo finora conosciuto.

In conclusione, dunque, non possiamo che augurarci che questa condizione di assoluta emergenza si concluda nel modo più rapido e indolore possibile, in primis dal punto di vista sanitario, ma anche da un punto di vista giuridico, senza che sotto l'uno e l'altro aspetto residui alcuno strascico.

Limiti a libertà non sono totalitarismo

¹⁷ <https://www.sistema-impresa.org/immagini-scei/news/1291-2.jpg>

Non sono prove tecniche di totalitarismo. È dovere di tutti scongiurare che il singolo finisca anzitempo i suoi giorni sul letto di una terapia intensiva, sempre

che si trovi posto. La Costituzione non esclude affatto che, in casi eccezionali, si possano limitare le libertà e non possiamo trascurare neppure il principio fondamentale 'salus populi suprema lex esto"', cioè il benessere della popolazione dovrebbe essere la legge suprema. Così, a proposito delle attuali restrizioni per l'emergenza coronavirus, l'avvocato abruzzese Andrea Cerrone, esperto in tutela dei diritti fondamentali, il quale sottolinea che "la libertà di circolazione - e non solo quella - va bilanciata col diritto del singolo alla salute e alla vita". Sul rischio della carenza posti nelle terapie intensive e sull'eventualità che si debba arrivare a scegliere chi sottoporre a trattamento intensivo, l'avvocato sottolinea che "l'articolo 3 della Costituzione e l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea declinano un principio d'uguaglianza davanti alla legge che vieta discriminazioni che si fondino sull'età. Quest'ultima disposizione - evidenza - le vieta persino espressamente".

Per quanto riguarda l'utilizzo dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri per l'introduzione delle restrizioni e sulle polemiche di chi ipotizza sia migliore lo strumento del decreto-legge, Cerrone afferma che la possibilità del dl "esiste, si sarebbe potuta operare la scelta di adottare ogni volta un decreto-legge, ma sarebbe stato tutto più caotico, ulteriormente caotico. Non si può essere lapidari, ma i vantaggi del Dpcm, peraltro adottato sulla base del decreto-legge numero 6 del 2020, sono oggettivi - osserva l'avvocato - una legge o un atto avente forza di legge, di volta in volta, avrebbero sì parlamentarizzato ogni decisione ma non

avrebbero potuto rispondere alle esigenze di immediatezza che sono richieste in queste ore e giorni tanto difficili. Si cerca infatti di parametrizzare 'i contenimenti' ai risultati che, di volta in volta, restituiscono le statistiche, nell'ottica del minor sacrificio possibile.

17

CORONAVIRUS: COSA FARE FINO AL 3 APRILE

- **Quale distanza devo tenere dalle altre persone?**
Almeno un metro
- **Se ho la febbre?** Sopra i 37,5°C, chiamare il medico di base, stando in casa e NON andare al pronto soccorso
- **Posso andare in altri comuni?**
Assolutamente NO, salvo situazioni di necessità
- **Posso muovermi per motivi sanitari?** Sì, sempre
- **Posso spostarmi per lavoro? Anche in un altro comune?**
Sì, gli spostamenti per motivi lavorativi sono consentiti. Negli spostamenti per lavoro, in zona provinciale Rossa, tra Comuni diversi, è bene avere con sé l'autocertificazione.
- **Sono fuori dalle zone rosse/arancioni, posso rientrare?**
Si sono consentiti i rientri al proprio domicilio.
- **Chi deve assolutamente stare in casa?**
Anziani e persone immunodepresse o con patologie
- **Messe e altre funzioni religiose si svolgeranno?** No
- **Bar, gelaterie, ristoranti possono rimanere aperti?**
Sì, dalle ore 6.00 alle ore 18.00 nel rispetto della distanza di un metro fra i clienti.
- **Medie e grandi superfici di vendita?** Chiuse nei giorni festivi e prefestivi, tranne gli alimentari
- **Farmacie e parafarmacie?** Aperte normalmente
- **Asili, scuole, Università?** Chiusi fino al 3 aprile
- **Riunioni, convegni, eventi, manifestazioni?** Vietati
- **Pub, cinema, palestre, piscine, discoteche, musei, biblioteca?** Chiusi
- **Uffici comunali?** Quasi tutti i servizi sono fruibili online. Sono garantiti i servizi essenziali e urgenti
- **Posso fare la spesa?** Sì, una persona per famiglia
- **Posso andare a mangiare dai parenti?**
Non è uno spostamento necessario. La logica del decreto è quella di stare il più possibile nella propria abitazione per evitare che il contagio si diffonda.
- **Posso uscire a fare una passeggiata con i bambini?**
Sì, in posti dove non c'è assembramento e mantenendo sempre le distanze. Non è vietato uscire, ma occorre evitare sempre la creazione di assembramenti (non familiari, cioè non di persone che vivono già nella stessa abitazione).
- **Posso andare ad assistere i miei cari anziani non autosufficienti?**
Questa è una condizione di necessità. Ricordate però che gli anziani sono le persone più a rischio, quindi cercate di proteggerle dal contagio il più possibile.
- **Posso andare a fare la spesa in paese?**
Sì, è possibile, ma i commercianti sono tenuti a stabilire un numero massimo di persone che frequentano l'esercizio garantendo la distanza di un metro gli uni dagli altri. In ogni caso i supermercati e centri commerciali restano chiusi il sabato e la domenica.
- **I corrieri merci possono circolare?**
Sì, essi possono circolare.

**VOGLIAMOCI BENE
#IORESTOACASA**

Coronavirus: sanzioni e obblighi da rispettare

18 https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-obblighi-e-reati-sanzioni-solo-un-processo-ADZu0ND?refresh_ce=1

19 <https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn>

[%3AANd9GcTAtHSXZmp00I0JUVerCtI0ICwX5aPvs4XNVQ&usqp=CA](https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn%3AANd9GcTAtHSXZmp00I0JUVerCtI0ICwX5aPvs4XNVQ&usqp=CAU)

U

20 <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/piero-angela-e-la-lezione-del-virus-la-scienza-torni-ad-essere-priorit>

18 Fino a poco tempo fa, in tutto il territorio nazionale, erano queste le regole:

- evitare spostamenti non motivati da «comprovate esigenze lavorative» «situazioni di necessità» oppure «motivi di salute», attestabili da un' autodichiarazione, da esibire alle forze dell'ordine (o ai militari ad esse oggi equiparati);
- è fortemente consigliato a chi ha sintomi compatibili con il virus o la febbre oltre 37,5 ° C di restare presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali;
- vi è divieto assoluto per chi è sottoposto alla misura della quarantena o ha contratto il virus di uscire di casa;
- alcune attività, commerciali o meno, che comunque presuppongono la compresenza di più persone, sono chiuse o regolamentate.

Ci sembra poi improbabile che ad una singola persona sia contestato uno dei delitti colposi contro la pubblica incolumità. Anche in via del tutto astratta, infatti, pare difficile sostenere che un soggetto isolato, per quanto imprudente, sia da sé solo in grado di mettere in pericolo una platea indeterminata di persone. Allo stesso modo, riteniamo di escludere che possa essere contestato il **reato di epidemia** (art. 438 e 452 c.p.) che punisce chiunque la cagiona mediante la diffusione di germi patogeni. La giurisprudenza, infatti, ha sempre negato la configurabilità di questi reati nella condotta di chi “semplicemente”, sapendosi affetto da male contagioso, continui a circolare magari anche diffondendo la malattia.



20...”I politici arrivano giustamente dal mondo della legge, ma bisogna che capiscano il ruolo della scienza e della tecnologia nella società e perché occorre finanziarle. Se non facciamo questo l’Italia non sarà mai capace di reggere il cambiamento dell’economia globale in quest’epoca nuova del digitale. Tutto si sta rivoluzionando e occorre mantenere in piedi il nostro sistema, che permette tra l’altro di avere una vita democratica, seguendo l’esempio educativo di altri Paesi. Se metti in coda questa priorità, è finita...” cit. Piero Angela

CAPITOLO 2

Come l'Europa ha gestito l'emergenza Covid-19

Non solo l'Italia, ma tutto il mondo, dai paesi più ricchi a quelli meno sviluppati, ha dovuto gestire e affrontare dal punto di vista sanitario, politico e economico tale pandemia. Che non solo ha cambiato il modo di vivere ma ha creato una destabilizzazione anche psicologica di tutti gli abitanti dovuta forse dal fatto di non potere avere i mezzi per contrastarla come si vorrebbe.

Diverse e molteplici sono state le azioni prese dai capi dei vari governi per riuscire a far ritornare tutto alla completa normalità.

In Europa molti paesi hanno preso come esempio proprio il nostro Paese, tra i più colpiti, ma che è riuscito a gestire l'emergenza nei migliori dei modi. Dalla Germania alla Francia, dalla Spagna all'Inghilterra, le iniziative per combattere il nemico volatile sono state tanto omogenee ma anche tanto eterogenee:

INGHILTERRA

²¹ <https://www.agi.it/economia/news/2020-03-13/coronavirus-covid-19-gran-bretagna-7489730/>

²²

<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAQABAAQ/2wCEAAkGBxMTEhUTExMVFRUXGBYaGRcYGB0YGFhYXFxoYHxgY>

21 Contro il contagio l'Inghilterra ha deciso di fare una scelta diversa, tanto diversa da altri paesi ma tanto drastica, infatti il consigliere del governo Boris Johnson ha optato per delle restrizioni graduali per poi arrivare all'immunità di gregge entro la fine dell'anno, ma ciò ha fatto scatenare non poche polemiche su tale decisione per contenere il Coronavirus.

L'ex ministro della Salute Jeremy Hunt ha criticato il governo per il rinvio di misure più drastiche come la chiusura delle scuole e lo stop agli assembramenti e ha osservato che Londra è un'eccezione tra i maggiori Paesi europei con la sua linea attendista.

Ma Vallance ha replicato che il governo Johnson vuole cercare di spalmare il picco e non di eliminarlo completamente, ciò che non vogliono fare è che tutti se lo prendano in breve tempo intasando i servizi sanitari. Al tempo stesso, poiché la grande maggioranza delle persone ha solo una malattia blanda, ritardando le misure restrittive, vanno a costruire una sorta di immunità di

gregge in modo che più persone siano immuni al virus e si riducano i contagi mentre proteggono le persone più vulnerabili. Perché sempre secondo Vallance se si va a sopprimere qualcosa in modo molto, molto radicale, quando poi vengono allentate le misure c'è un effetto di rimbalzo e questo rimbalzo arriva al momento sbagliato.

Per ora il governo Johnson ha risposto all'aumento dei contagi nel Regno Unito disponendo l'auto isolamento per una settimana per chiunque abbia febbre alta e tosse, eventualmente da estendere all'intera famiglia. Esclusa la chiusura delle scuole, salvo specifiche raccomandazioni caso per caso, c'è solo l'indicazione non vincolante di sospendere tutte le gite scolastiche. Queste misure sono state adottate nell'ambito del passaggio dalla fase del contenimento a quella del rallentamento dell'emergenza. Il coronavirus sta causando la peggiore crisi sanitaria da generazioni.

L'Inghilterra sta vivendo quindi un momento di grande disordine sociale dovute da ideologie contrastanti riguardo alle azioni e pratiche prese dai capi del governo inglese.

Far comportare le persone come se nulla fosse, quasi totale libertà di circolazione, possibilità di riunirsi in qualsiasi luogo e momento, tamponi insufficienti, tutto ciò rischia di portare la stessa Gran Bretagna al collasso sia sanitario che poi si ripercuoterà anche su tutto il sistema politico e economico se le cose non dovessero andare nel verso giusto o come pianificato dallo stesso governo inglese e la stessa Italia ha definito il comportamento inglese come un azzardo, dato che in questa situazione in cui tutti ci troviamo immersi, un paese non deve considerarsi distaccato dal resto del mondo ma unito in qualche modo, dove le scelte che si prendono vanno a condizionare e influenzare l'impianto economico e politico dei paesi limitrofi e non solo,



SPAGNA

[8https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/16/coronavirus-la-spagna-ha-sbagliato-molto/5737593/](https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/16/coronavirus-la-spagna-ha-sbagliato-molto/5737593/)

[23 https://www.corriere.it/methode_image/2020/05/23/Esteri/Foto%20Esteri%20-%20Trattate/1226574205-001-kb0-U3190239419554D3F-656x492@Corriere-Web-Sezioni.jpg](https://www.corriere.it/methode_image/2020/05/23/Esteri/Foto%20Esteri%20-%20Trattate/1226574205-001-kb0-U3190239419554D3F-656x492@Corriere-Web-Sezioni.jpg)

23 Altro paese che non è riuscito a gestire diligentemente l'emergenza Coronavirus è la Spagna. Quando il bollettino della Protezione civile italiana del 7 marzo registrava 5800 persone contagiate, le autorità iberiche confermavano le autorizzazioni per la grande manifestazione femminista dell'8 marzo lungo le strade di Madrid. È vero, non si è ripetuta la grande partecipazione dello scorso anno, quando oltre 500mila persone si riversarono in strada nelle due principali città, Madrid e Barcellona, tuttavia, nel pieno dell'emergenza Covid-19, si sono ritrovati gomito a gomito nelle vie della capitale più di 120mila manifestanti e pochi giorni dopo la festa dell' 8 marzo il bollettino dei contagi ha messo a nudo gli errori imperdonabili della politica; infatti la Spagna ha registrato più di 8000 persone positive, il secondo paese più colpito d'Europa. Si può considerare quindi il comportamento spagnolo come una netta sottovalutazione sanitaria e economica di tale problema.

Solo dopo molto tempo dalla proclamazione della pandemia la penisola iberica ha deciso di cambiare rotta, mutuando le misure eccezionali adottate in Italia, così si è chiuso il paese con il decreto d'emergenza approvato dopo un estenuante Consiglio dei ministri. Venne imposto il confinamento, cioè il divieto di spostamento per le persone, la chiusura degli esercizi commerciali, con unica eccezione per supermercati, farmacie, tabacchi, parrucchieri, e la sospensione delle attività dei tribunali. E poi misure istituzionali risolutive: avocazione al potere centrale di Madrid delle competenze in materia di sanità e di sicurezza pubblica, funzioni attribuite in larga parte alle regioni autonome, con possibilità di affiancamento dell'esercito ai corpi di polizia nelle attività di controllo. La Spagna ha dovuto combattere anche con un esecutivo lacerato, con divisioni nette tra quelli che intendevano agire con maggiore rapidità e altri che preferivano soluzioni attendiste, vedendo nelle disposizioni di chiusura generalizzata il lasciapassare per una nuova stagnazione capace di affossare un'economia con elevato debito pubblico, alto tasso di disoccupazione (14%) e un deficit del 2,5%.

La scelta però di agire in maniera incisiva e forte ha trionfato, attingendo molto dall'esperienza italiana nei dispositivi di legge e nella comunicazione, persino con l'uso dell'hashtag "io resto a casa" (*#YoMeQuedoEnCasa*) per convincere i propri cittadini a limitare aggregazioni e di circolare liberamente.

In effetti il nostro paese, con l'emergenza sanitaria, ha assunto un ruolo centrale nel panorama della geo-politica, primi tra le democrazie liberali dell'Occidente a dover adottare provvedimenti drastici, fortemente limitativi delle libertà individuali e per l'economia, oggi siamo diventati un esempio positivo per tutti gli europei.



GERMANIA

25 <https://www.ilsole24ore.com/art/come-germania-ha-contenuto-coronavirus-ADRD3BU>)

26 https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn%3AANd9GcTT4dI_kNig3pxpF58bnniyKbg5nnD0qFknpA&usqp=CAU)

25 La Germania invece a differenza di altri paesi europei che hanno preso questo fenomeno mondiale sottogamba, può essere presa come buon esempio di gestione della pandemia del coronavirus. Si possono analizzare 3 ottimi motivi per cui la Germania abbia attraversato questa crisi relativamente bene, per ora. Innanzitutto, il sistema sanitario tedesco era in buona forma all'inizio della crisi e tutti hanno avuto pieno accesso alle cure mediche, merito non solo dell'attuale governo ma di un sistema che è stato costruito nel corso di molti governi e con un'eccellente rete di medici di base a disposizione per affrontare i casi più lievi di COVID-19, e grazie anche ad ospedali capaci di concentrarsi sui malati più gravi

In secondo luogo, la Germania non è stata la prima nazione a essere colpita dal virus e quindi ha avuto il tempo di prepararsi. Di conseguenza, la capacità delle terapie intensive del paese è stata aumentata da 12.000 a 40.000 posti letto molto rapidamente.

Come terzo potenziale motivo abbiamo che la Germania ospita molti laboratori in grado di testare il virus e molti illustri ricercatori sul campo, il che aiuta a spiegare perché qui è stato sviluppato il primo test rapido COVID-19. Effettuare numerosi test è indispensabile per raggiungere una soluzione a tale malattia, la ricerca è stata e deve essere sempre il miglior amico del governo tedesco ha deciso di non imporre alcun coprifuoco nazionale, ma ha agito chiedendo ai cittadini di rimanere a casa volontariamente. Come molti altri paesi, per mesi anche la Germania ha dovuto vivere con severe limitazioni alla vita pubblica e privata.

Tuttavia, conseguenze del blocco non possono essere ignorate, motivo per cui anche la Germania sta gradualmente cercando di tornare alla normalità ma il problema è che la riduzione delle misure di protezione potrebbe essere spinosa quanto la loro introduzione all'inizio e un allentamento delle restrizioni potrebbe portare ad una nuova ondata ancora più potente della prima perciò il governo tedesco ha l'obbligo di rimanere vigile prendendo le adeguate decisioni in modo anche di aiutare l'economia a risollevarsi.

La Germania è riuscita a rallentare la diffusione del virus perché la stragrande maggioranza dei cittadini ha voluto e ha avuto voglia di cooperare, per senso di responsabilità verso se stessi e gli altri. Ma per mantenere questo successo, il governo ha dovuto offrire tempestivamente informazioni complete e aggiornate sul virus con un dibattito pubblico aperto ed una tabella di marcia per il recupero.

In secondo luogo, oltre a informare il pubblico, i governi dovrebbero dimostrare di fare affidamento sui cittadini per comprendere la situazione e ciò che richiede. Poiché vengono informati, i cittadini tedeschi sanno che un ritorno alla normalità non è possibile senza un vaccino.

In terzo luogo, la pandemia ha dimostrato perché un mondo interconnesso necessita di una gestione delle crisi a livello globale. Purtroppo, la cooperazione multilaterale è diventata più difficile negli ultimi anni, anche tra stretti alleati. Ora che vediamo quanto abbiamo bisogno l'uno dell'altro, l'attuale crisi dovrebbe essere un campanello d'allarme. Nessun paese può gestire una pandemia da solo. C'è bisogno di un coordinamento internazionale e se le istituzioni esistenti a questo scopo non funzionano abbastanza bene, si deve lavorare insieme per migliorarle.

In quarto luogo, gli europei devono riconsiderare il modo in cui affrontano la globalizzazione, riconoscendo che è fondamentale produrre beni essenziali necessari come le attrezzature mediche all'interno dell'Unione europea.

Come la maggior parte delle crisi, questa offre opportunità. In molte aree, ha messo in evidenza il meglio di noi: un nuovo senso di comunità, una maggiore disponibilità ad aiutare gli altri e una rinnovata flessibilità e creatività. Non vi è dubbio che le conseguenze a medio termine della pandemia saranno difficili. Ma nonostante tutte le difficoltà e le incertezze che ci attendono, occorre rimanere ottimisti; in Germania e altrove, si può assistere a ciò di cui sono capaci le nostre democrazie liberali ed i nostri concittadini.

26



FRANCIA

²⁷ https://www.corriere.it/esteri/20_marzo_21/coronavirus-prima-linea-senza-mascherine-francia-lavoratori-minacciano-ritirarsi-85ecdc40-6b6e-11ea-8bdc-8d7efa0d8720.shtml

²⁸ https://img.huffingtonpost.com/asset/5e60eee0230000ba13dde110.png?ops=scalefit_630_noupscale

²⁷In Francia hanno iniziato a brandire la minaccia del «droit de retrait», il diritto garantito dal codice di non prestare il proprio lavoro in caso di rischi gravi e comprovati. Lo hanno invocato per primi i dipendenti del Louvre, che all'inizio della crisi, e prima che il governo chiudesse tutti i musei e gli altri luoghi pubblici, per due giorni con decisione autonoma si sono rifiutati di aprire il museo più visitato del mondo.

Ruolo importantissimo lo hanno le forze dell'ordine, che in questi mesi sono chiamate a controllare il rispetto del confinamento; fermano le persone per strada, controllano che chi entra nelle stazioni

abbia uno dei pochissimi motivi validi (raggiungere una persona sola e bisognosa di aiuto, andare a lavorare), e si trovano ad affrontare spesso senza protezioni situazioni impreviste, perciò anche i sindacati di polizia minacciano azioni clamorose come il non entrare in servizio, se non riceveranno strumenti adeguati.

Come mai la Francia affronta la crisi con questa impreparazione? Uno dei motivi può essere la grande preparazione messa a punto nel 2009, quando il mondo sembrava alle porte di una catastrofica epidemia per colpa del virus H1N1. Si temevano da 9 a venti milioni di malati, e fino a 200 mila morti in Francia. Un po' come per il coronavirus di oggi. In pochi mesi le autorità riuscirono ad accumulare due miliardi di mascherine. Alla fine, grazie alla vaccinazione di massa, l'epidemia passò senza provocare grossi danni.

Il precedente può avere scoraggiato le autorità francesi dal prendere misure eccezionali quando si è cominciato a riparlare di rischio epidemia, preferendo agire all'ultimo momento. Solo che adesso anche coloro che ne avrebbero più bisogno, medici e infermieri, si trovano ad agire talvolta senza guanti e mascherine.

La questione delle mascherine provoca crepe nell'«unione nazionale» chiesta e in parte ottenuta da Macron, una specie di pausa nella lotta politica per affrontare l'emergenza. Le opposizioni non risparmiano critiche al governo per uno scandalo di Stato che andrà affrontato quando l'epidemia sarà finita.

Alla luce dell'evoluzione favorevole della situazione sanitaria in Francia e in Europa, e in accordo alle raccomandazioni della Commissione Europea, dal 15 giugno la Francia ha eliminato le restrizioni alla circolazione attraverso le frontiere interne dell'Unione Europea (terrestri, aeree e marittime). Le persone provenienti dai paesi dello spazio europeo (Stati membri dell'Unione Europea, Andorra, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, San Marino, Svizzera e Stato del Vaticano) possono quindi entrare sul territorio francese senza le restrizioni messe in atto per la lotta contro il Covid-19.

2



CONCLUSIONE

²⁹ <https://open.luiss.it/2020/05/28/la-vera-sfida-sono-i-problemi-strutturali/>

³⁰ https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn%3AANd9GcSUWpKiJp3_rV-a7_mWnHGuYmAmjbPqa1c6vQ&usqp=CAU

COVID-19 E L'INSTABILITA' ECONOMICA

²⁹ Come sappiamo, ormai da decenni il nostro paese sta attraversando una crisi strutturale economica che lo ha portato a raggiungere una crescita annua sempre più in calo e sotto la media della crescita media dell' Eurozona.

Tensioni sociali, rivolte in piazza, il continuo puntare il dito su chi sta ai vertici della classe sociale e verso chi prende le decisioni sono la conseguenza di uno stato di malessere economico duraturo che non sembra arrestarsi.

Con l'avvento del Coronavirus tale situazione è stata amplificata e maggiorata , il lockdown ha portato ad uno stallo e azzeramento della produttività e dei commerci all'interno del nostro paese e sia nelle esportazioni dall'Italia verso altri stati del mondo.

Problemi che abbiamo ereditato dal passato si sono accentuati ancora più, perché tutto il sistema economico, finanziario sociale che è motore del nostro paese si è arrestato.

Si può parlare benissimo di un virus non solo che colpisce e ha colpito la salute dei cittadini ma anche di un virus che ha colpito forse addirittura anche in maniera più distruttiva l'economia del paese.

L'elenco dei nostri problemi strutturali potrebbe ulteriormente essere arricchito, perché ci sono problemi bancari, giudiziari, burocratici e più chi ne ha più ne metta e che se forse prima potevamo pensare di riuscire a ritornare in carreggiata, ora siamo ritornati fuori strada nuovamente colpiti in maniera silenziosa.

Però dal punto di vista dell'emergenza Coronavirus, come abbiamo potuto constatare con le giuste decisioni, con un'organizzazione unitaria tra tutti i poteri dello Stato e con la voglia assoluta di cambiare le cose si è riusciti a superare tale fenomeno che ci ha colpiti per mesi e che ha cercato di distruggere ogni paese non solo dal punto di vista sanitario ma anche tutto il sistema politico e economico, che è pilastro portante per reggere un paese e farlo andare avanti.

L'Italia è riuscita a venirne fuori da questa situazione. E il ringraziamento non va solo a chi ha preso le decisioni con pugno chiuso ma soprattutto ai cittadini italiani, tutti nessuno escluso, che con grandi sacrifici sia in termini economici che di libertà personali hanno saputo gestire questa emergenza.

Questa “esperienza” ci deve far capire che l'uomo non è l'unico in grado di imporre vincoli e limiti ad altri uomini...ci è sembrato, infatti per un attimo, di essere tornati indietro nel tempo dove erano i dittatori ad impedire alle persone di agire liberamente, ma questa volta gli unici a decidere se fosse stato meglio stare a casa o meno eravamo noi, per il bene della collettività.

Ancora oggi però la situazione, seppur essersi calmata, non si può ancora dire di essere usciti del tutto e completamente.

I casi di Covid-19 giornalieri ci sono e non si sono ancora azzerati soprattutto nelle regioni del Nord. E a causa di aperture di discoteche e ripresa di attività turistiche, come bar, locali, assembramenti in spiaggia, spostamenti fuori regione ecc., i casi di Coronavirus sembrano essere addirittura in leggero aumento e ciò deve essere visto come un campanello d'allarme, un segnale

che ci dice che non possiamo e non siamo ancora pronti per ritornare alla completa normalità. Ci saranno degli indennizzi da parte dello stato agli operatori che subiranno perdite economiche a seguito della decisione di chiudere le discoteche e le sale da ballo in tutta Italia per l'emergenza coronavirus. So che i giovani, e non solo, amano ballare e li capisco ma non si può rischiare che si balli nelle discoteche, nei lidi, nei bar o nei ristoranti o in ogni luogo in cui il contagio può diffondersi rapidamente. L'Italia resta uno dei Paesi più sicuri al mondo per la sicurezza sanitaria e questa condizione non è casuale ma figlia dei sacrifici che abbiamo fatto e che vanno difesi. Ora è il momento di andare avanti, limitando al massimo le attività che presuppongono contatti fisici e assembramenti incontrollabili.

30



SITOGRAFIA

- (<http://www.treccani.it/enciclopedia/covid-19>)
- (<http://www.treccani.it/enciclopedia/coronavirus>)
- (<http://www.treccani.it/magazine/atlante/speciali/coronavirus/index.html>)
- (https://www.efsa.europa.eu/sites/default/files/styles/news_individual_node_image/public/news/coronavirus.jpg?itok=rcHd1BLN)
- (<http://www.governo.it/it/coronavirus-misure-del-governo>)
- (<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAAQABAAD/2wCEAAkGBxMSEhUTExMWFhUVFygXFXgWGBcYGBgdGBgYGB4dGBgYHSggGB0IH>)
- (https://www.senato.it/1025sezione=120&articolo_numero_articolo=16)
- (https://www.senato.it/1025sezione=120&articolo_numero_articolo=17)
- (<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAAQABAAD/2wCEAAkGBxMTEhUTEhMWFhUXGRcXGBcVGBg>)
- (<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAAQABAAD/2wCEAAkGBxIQEBUQEBlVFRUVFyUYFRYWFRYWFRyVFRcXGBgXFXyYHSggGholHRY>)
- (https://www.quinterna.org/pubblicazioni/rivista/38/l_avvento_della_liberta.htm)
- (https://img.ibs.it/images/9788892188129_0_0_626_75.jpg)
- (https://www.gazzetta.it/methode_image/2020/03/10/Motori/Foto_Motori_-_Trattate/64425b167a6af1e995757dd5da6c9439_1200x675.jpg)
- (https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/03/25/news/coronavirus_la_dialettica_fra_emergenza_sanitaria_ed_emergenza_normativa-252294777/)
- (https://www.ilcapoluogo.it/photogallery_new/images/2020/03/autodichiarazione-regole-coronavirus-95133.660x368.jpg)
- (https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2020/03/25/news/coronavirus_la_dialettica_fra_emergenza_sanitaria_ed_emergenza_normativa-252294777/)

- (<https://www.sistema-impresa.org/immagini-scei/news/1291-2.jpg>)
- (<https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-obblighi-e-reati-sanzioni>
- [solo-un-processo-ADZu0ND?refresh_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-obblighi-e-reati-sanzioni))
- (<https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn%3AANd9GcTAtHSXZmp00I0JUVerCtl0ICwX5aPvs4XNVQ&usqp=CAU>)
- (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/piero-angela-e-la-lezione-del-virus-la-scienza-torni-ad-essere-priorit>)
- (<https://www.agi.it/economia/news/2020-03-13/coronavirus-covid-19-gran-bretagna-7489730/>)
- (<data:image/jpeg;base64,/9j/4AAQSkZJRgABAQAAQABAAQ/2wCEAAkGBxMTEhUTExMVFRUXGBYaGRcYGB0YGHYXFXoYHxgY>)
- (<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/16/coronavirus-la-spagna-ha-sbagliato-molto/5737593/>)
- (https://www.corriere.it/methode_image/2020/05/23/Esteri/Fot%20Esteri%20-%20Trattate/1226574205-001-kb0U3190239419554D3F-656x492@Corriere-Web-Sezioni.jpg)
- (<https://www.ilsole24ore.com/art/come-germania-ha-contenuto-coronavirus-ADRD3BU>)
- (https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn%3AANd9GcTT4dI_kNig3pxpF58bnniyKbg5nnD0qFknpA&usqp=CAU)
- (https://www.corriere.it/esteri/20_marzo_21/coronavirus-prima-linea-senza-mascherine-francia-lavoratori-minacciano-ritirarsi-85ecdc40-6b6e-11ea-8bdc-8d7efa0d8720.shtml)
- (<https://img.huffingtonpost.com/asset/5e60eee0230000ba13dde110.png>
[ops=scalefit 630 nupscale](https://img.huffingtonpost.com/asset/5e60eee0230000ba13dde110.png))
- (<https://open.luiss.it/2020/05/28/la-vera-sfida-sono-i-problemistrutturali/>)

- (https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn%3AANd9GcSUWpKiJp3_rVa7_mWnHGuYmAmjbPqa1c6vQ&usqp=CAU)

